

I genovesi Innocenzo VIII Cybo e il figlio Cristoforo protagonisti del thriller rinascimentale di Carlo Martigli "L'ultimo custode"

# Il Papa e il genio

## Intrighi in Vaticano, caccia al Libro di Pico della Mirandola

STEFANO BIGAZZI

«**N**u me rumpe u belin, Sansoni, cosa ti veu?» dice il papa. Genovese, evidentemente. Si potrebbe dire molto alla mano. Sansoni è il cardinale camerlengo, sua santità è Innocenzo VIII, al secolo Giovanni Battista Cybo (1432-1492, sul Sacro Soglio dal 1484), in un passaggio del romanzo di Carlo Martigli *L'ultimo custode* (Castelvecchi, 470 pagine €18,50).

L'autore (mezzo ligure levantino e mezzo toscano) realizza in un solido impianto storico un avvincente thriller culturale costruito su Giovanni Pico della Mirandola, genio (filosofo, scienziato, erudito) capace di argomentare in 999 tesi (900 rese pubbliche e incenerite dall'Innocenzo e 99 segrete alle quali dà la caccia il papa, coadiuvato dal cardinale Rodrigo Borgia, che gli sarà successore come Alessandro VI). Un Libro per due eversivi concetti: Dio è di tutti e la donna è divinità tutt'altro che inferiore. Roba da scardinare la chiesa (sempre minuscola), per cui gli intrighi, da leggersi in due contesti cronologici: l'uno coevo all'antefatto, appunto il dibattito interreligioso coltivato da Pico, l'altro posteriore di 450 anni: nel 1938, all'alba delle leggi razziali, opera un cenacolo di angeli terreni, sotto la copertura dell'Accademia dei Georgofili, a Firenze, sorta di guardia d'onore del Libro. Quello scampato alla furia della Chiesa (ma visti i tempi e i personaggi potrebbe darsi la maiuscola non debba servire) che altri, ben peggiori del cardinale Borgia, avrebbero voluto: Hitler, desideroso di impossessarsi di un simbolo (al cinema accade ne *I predatori dell'Arca perduta* di Spielberg) legato al potere divino.

Tra papa e genio i comprimari, dal figlio del papa, Franceschetto Cybo, violento e dissoluto, che con la benedizione — è il caso — paterna allestisce un redditizio sistema di vendita di indulgenze al fratellastro, Cristoforo, che Innocenzo predilige, sistemato a Genova. Poi quel piagnone di Girolamo Savonarola, amico di Pico e Lorenzo de' Medici, il Magnifico, protettore dello studioso. Trame curiali e giochi di potere tra Roma, Genova, la Francia e la Spagna, un grande quadro rinascimentale, in definitiva, evocato in forma di giallo, dal ritmo in crescendo, senza colpi di scena teatrali ma con adeguata suspense.

E senza andare troppo oltre con la trama si possono considerare due paragoni, *Il Codice da Vinci* di Dan Brown e *Il codice 632* di J. Rodrigues dos Santos (dove codice nel primo caso sta per elemento crittografico e nel secondo per tomo). Celebrato e contestato, il romanzo di Brown prende spunto da una lettura dei Vangeli apocrifi e da numerose altre note di cui i tratti salienti portano alle Crociate, ai Templari, al Graal e alla discendenza in linea femminile di Gesù.

Il secondo, meno noto, racconta delle ricerche in tutto il mondo (il protagonista giunge anche a Genova) per determinare, partendo dalla scoperta del Brasile, chi fosse in realtà Cristoforo Colombo e che cosa in realtà avesse scoperto: Martigli, dal canto suo, affida a Cristoforo Cybo questo ruolo: alchimista dichiarato, viene convocato dal (santo) padre per mettere a frutto intelligenza e conoscenze scientifiche: finirà per chiedere a Innocenzo non denari, porpora, possedimenti, bensì lettere di presentazione per le corti d'Europa cui sottoporre un suo progetto: raggiungere le Indie da Occidente. Innocenzo se ne va definitivamente (con robusto contributo di Rodrigo Borgia il 25 luglio (data curiosa, si vedrà) 1492: Cristoforo il 3 agosto parte da Palos. Il resto è storia.



A destra Cristoforo Colombo, forse Cristoforo Cybo



**IL PONTEFICE**

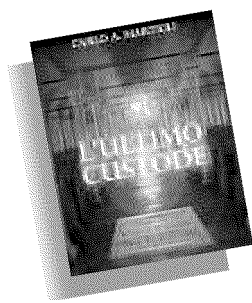
Giovanni Battista Cybo  
papa  
Innocenzo VIII: con lui il  
via alla  
caccia alle  
streghe



**LO STUDIOSO**

Giovanni Pico  
conte  
di Mirandola,  
scienziato  
eclettico,  
filosofo  
e libero  
pensatore

**I protagonisti**



**999**  
Il romanzo  
di Carlo Martigli  
(Castelvecchi,  
470 pagine  
€18,50)

